

## **PREMESSA**

### **La presente mozione ha come oggetto “La tutela della famiglia naturale”**

La mozione approvata (sotto altre forme) già dalla Regione Veneto, Regione Lombardia e da molti Comuni italiani, si muove a tutela della Famiglia naturale formata da un uomo e da una donna, e come tale riconosciuta dalla nostra Legge Costituzionale e da organismi internazionali come le Nazioni Unite, che rappresenta il nucleo naturale e fondamentale della Società e l'Istituzione naturale aperta alla trasmissione della vita.

In questi giorni in tutto il Paese si stanno moltiplicando casi di propaganda e dibattiti faziosi contro la famiglia naturale mettendo in pericolo l'unica Istituzione in grado di rispondere all'esigenza naturale dell'uomo, all'autoconservazione di sé e della propria discendenza, in tal modo contribuendo al progresso dell'intero genere umano, trasmettendo valori etici, culturali, sociali, spirituali e religiosi essenziali per lo sviluppo ed il benessere dei propri membri e della Società. I genitori, padre e madre, come previsto dalla Costituzione Italiana hanno l'obbligo e il dovere di formare ed istruire i propri figli, nonché garantire alla prole una crescita psicofisica adeguata.

La mozione non mira in nessun modo ad impedire l'introduzione di una legislazione più attenta alle esigenze delle coppie di fatto omosessuali e nemmeno a contrastare la libera scelta dell'orientamento sessuale degli individui, ciò però non può e non deve costituire un modello paragonabile alla famiglia naturale.

Scopo della Mozione è che anche il Comune di Ladispoli si faccia promotore della difesa e tutela di questa istituzione troppo spesso messa in discussione con il pretesto di combattere forme di omofobia, razzismo, discriminazione o prevaricazione. Inoltre si vuole monitorare l'introduzione della “teoria gender” nelle nostre scuole.

La verità è che si sta cadendo nel paradosso di considerare la tutela della famiglia naturale come una forma di discriminazione.

Si chiede pertanto all'Amministrazione Comunale un impegno su questo argomento che implichi:

L'individuazione di una data per organizzare un dibattito a tutela della famiglia naturale e un convegno mirato alle tematiche “gender”, il monitoraggio di applicazione didattica sulla “teoria gender”, che oltretutto è ascientifica, presso le scuole nel nostro Comune e infine che l'Amministrazione patrocinii eventi, dibattiti, feste di associazioni e/o istituzioni del territorio aventi come scopo la tutela della famiglia naturale.

## **MOZIONE**

### **NO ALLA “TEORIA GENDER”**

#### **Premesso che**

- la “Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio” (Costituzione italiana, art. 29);
- con l’espressione “società naturale”, i Padri costituenti, mediante la Carta fondamentale, hanno voluto chiaramente affermare che la famiglia è una realtà che preesiste al diritto, una oggettiva realtà che il diritto non crea;
- la famiglia è inequivocabilmente una realtà, un “elemento fondamentale” dell’organizzazione sociale e dell’esperienza umana;
- la famiglia come unione tra un uomo ed una donna rappresenta l’unica istituzione naturale aperta alla trasmissione della vita;
- la “famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società” e, in quanto tale, “ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato”, come stabilito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo (10.12.1948, art. 16, comma 3);
- è compito della famiglia – come unione fra un uomo ed un donna - trasmettere la vita, i valori culturali, etici, sociali, spirituali e religiosi, essenziali per lo sviluppo ed il benessere dei propri componenti;
- le istituzioni devono, perciò, provvedere allo stanziamento di fondi pubblici per garantire quanto finora premesso e non per, al contrario, finanziare programmi di indottrinamento che vanno contro il diritto stesso;
- non si ha intenzione di sollevare polemiche politiche bensì di sollecitare l’Aula al rispetto, alla luce di quanto finora esposto, della vita umana, delle famiglie, dei bambini e, infine, del diritto.

#### **Considerato che**

- ci troviamo, oggi e purtroppo, davanti ad alcuni interrogativi mai sorti prima poiché oggettivamente illogici ed anti-scientifici: Maschio o femmina si nasce o si sceglie di diventarlo? O, più in generale, che cosa è la persona umana? È una struttura dotata di una precisa identità sessuata, maschile o femminile, oppure è un’entità astratta, modellabile nel tempo in base al desiderio ed alla libera scelta dell’orientamento sessuale di un soggetto?
- è nostro dovere non glissare su tali pretestuosi interrogativi ma tutelare società, famiglie e bambini, preso atto dell’esistenza della cosiddetta “teoria gender” che pone gli interrogativi su accennati e numerosi altri ancora;
- la “teoria gender” afferma, infatti, che le differenze biologiche fra maschio e femmina hanno poca importanza e ciò che conta sarebbe il proprio “genere”,

ossia la percezione che una persona avrebbe di sé;

- la “teoria gender” vuole, come imposizione dall’alto, che tutti noi, compresi i bambini, non diciamo più “io sono maschio” o “io sono femmina”, ma “io sono come mi sento”;

- tali teorie non sono solamente contrarie al diritto naturale (tutelato dalla Carta fondamentale secondo le intenzioni esplicite dei Padri costituenti), ma sono anche anti-scientifiche.

- L’umanità è sempre stata caratterizzata da un chiaro dimorfismo sessuale (differenza morfologica fra individui appartenenti alla medesima specie ma di sesso differente), maschio/femmina, il cui determinante biologico è rappresentato dal cromosoma Y: la sua presenza costruisce il maschio (XY), la sua assenza realizza la femmina XX;

- la promozione della “teoria gender” nelle scuole potrebbe essere attuata mediante progetti chiamati educativi, che vorrebbero promuovere codeste pretese per renderle invece “norma”;

- le famiglie ordinariamente non hanno neanche idea di cosa sia questa “teoria gender” e di cosa si vuol insegnare, oggi ed in futuro, ai propri bambini, così sottoponendo, di fatto, genitori e figli ad un vero inganno voluto dalla disinformazione sull’argomento;

- in alcune scuole vengono proposte, e si vorrebbero imporre per legge, fiabe come “Perché hai due mamme”, “Perché hai due papà” o altre che promuovono apertamente la transessualità ignorando le proprie origini biologiche;

- questo tipo di insegnamento oggettivamente confonde e ferisce la crescita e l’innocenza dei bambini;

- il sesso costituisce un corredo genetico, un insieme di caratteri biologici, fisici e anatomici che producono la differenza maschio / femmina; i quali non sono eliminabili e che non possono non costituire la base di partenza quando si arriva a definire la differenza di genere; il genere (gender) rappresenta una costruzione culturale, la rappresentazione, definizione e incentivazione di comportamenti che rivestono il corredo biologico e danno vita allo status di uomo / donna. Sesso e genere non costituiscono due dimensioni contrapposte ma interdipendenti: sui caratteri biologici si innesca il processo di produzione delle identità di genere. Non si può ignorare la differenza biologica e innata quando si definisce la differenza di genere, che è culturale e acquisita.

### **Ciò premesso e ciò considerato il Comune di Ladispoli**

Dichiara la propria opposizione a qualunque tentativo di voler comprimere i diritti e doveri dei genitori all’educazione dei propri figli, in particolare per quanto riguarda i diritti morali, etici e religiosi.

**Impegna la Giunta a:**

-Individuare una data per l'organizzazione di un dibattito a tutela della Famiglia naturale fondata sull'unione fra uomo e donna, promuovendone sia direttamente che indirettamente attraverso scuole, associazioni ed Enti la valorizzazione dei principi culturali, educativi e sociali.

-monitorare sull'introduzione nelle scuole del nostro territorio di materiale didattico propagandistico afferente alle teorie "gender" o materiale dell'UNAR.

-Invitare i Dirigenti scolastici e i Consigli d'Istituto ad emanare precise procedure che impegnino i docenti, qualora intendano applicare didattiche afferenti alle teorie "gender", di informare puntualmente i genitori.

-Patrocinare eventi, dibattiti, feste e/o istituzioni del territorio aventi come scopo la tutela della Famiglia Naturale e un convegno mirato alle tematiche "gender".

-Chiedere al Governo Italiano di rifiutare l'applicazione del Documento Standard per l'educazione sessuale in Europa redatto dall'Ufficio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

I Consiglieri Proponenti  
Alessandro Grando

Gabriele Fagnoli

Gabriele Fagnoli